

SEMINARIO

10/06/2013

IL PUNTO SUL CURRICOLO

'Don Milani'

Corso Carbonara 51, Genova

10 giugno 2013

Due documenti autentici:

Lunedì si svolgerà un nostro seminario di formazione. Molti credo sia perplessi sull'utilità di questa giornata : periodo dell'anno sbagliato, mancanza di un formatore esterno, temi importanti ma poco utili alla vita di tutti i giorni in classe... Molte di queste critiche saranno vere e condivisibili, ma il non perdere ore, non rendere inutile un'intera giornata dipende da Noi ; è un momento di AUTO-formazione e allora dobbiamo essere noi a renderlo efficace. Parlare di profilo formativo in uscita significa parlare dei nostri allievi, delle loro e nostre difficoltà, della nostra idea di scuola, di tanti perché della nostra professione, ma non in modo teorico o almeno non solo.. siamo NOI che possiamo rendere UTILE un'intera nostra giornata di lavoro: pensiamoci, esprimiamoci, condividiamo conoscenze e esperienze. Il nostro non è o almeno non è più un collegio Bulgaro ,ha necessità di confronti per poter sostenere qualità e anche soddisfazione o almeno non frustrazione nel lavoro di tutti i giorni in classe. Litighiamo se c'è da litigare, ma non facciamoci scorrere sopra le ore aspettando la fine dei lavori (Piattaforma, Collegio, discutiamone ...Claudio Agosto)

cara betta,

ho provato a mettermi nei panni di genitore e ho provato a confrontare la situazione don milani a quella di un'altra scuola e mi sono chiesta cosa vorrei tenere e cosa vorrei migliorare e direi che nella nostra scuola facciamo davvero tanto per mantenere una buona efficace relazione con la famiglia, mi riferisco in particolare alla disponibilità personale dei docenti con i singoli genitori o alle molteplici occasioni in cui i genitori possono mettersi in relazione anche meno formale con gli insegnanti e con il lavoro dei loro figli, come i molti eventi, feste ecc. Tante tantissime cose che dovremmo esportare!!!!!!!!!!!!!!!

Forse l'unico aspetto da potenziare e migliorare è quello legato all'uso di diario e libretto e alle firme delle varie e tante circolari, alla comunicazione dei voti. Questa criticità ritengo che derivi dal fatto che alcune cose sono più "burocratiche" e quindi noiose e come docenti dovremmo impegnarci di più a garantire una maggiore efficacia da questo punto di vista.

Domanda, esiste oltre alla casella di posta "cara don milani" e il questionario di fine anno un altro canale di comunicazione in cui i genitori possano esprimere le loro idee e fare proposte ? ad esempio una cassetta delle idee da lasciare nell'atrio?

per quello che riguarda le cose che hanno funzionato nella mia esperienza di quest'anno:

- I gruppi casalinghi di lavoro, anche se non sono stati effettuati dal 100% degli alunni e anche se, a detta di alcuni genitori sono stati un po' faticosi.
- Il contatto con il rappresentante dei genitori che si è dimostrato molto motivato e coinvolto e ha contribuito ad aumentare molto l'afflusso dei genitori al cdc,
- la disponibilità l'attenzione e l'ascolto che abbiamo messo tutte le volte che se ne è verificata la necessità.
- l'afflusso e la partecipazione all'ultimo cdc
- la partecipazione ai vari eventi " te delle prime" (con lavori di bricolage) in classe e orto che ha visto i genitori molto partecipi e contenti delle iniziative.
- La partecipazione alla festa di fine anno della classe alla quale sono stati invitati gli insegnanti che sono stati in parte anche coinvolti per pareri e consigli nella realizzazione(Posta personale, autrice Matilde Massajoli)

Gruppo 2: La relazione fra docenti e genitori

Fabia Peire', Matilde Massajoli, Elisabetta Ghezzi

Idea guida: la relazione scuola - genitori è aspetto fondante per un efficace sviluppo del curricolo

Fonti

La normativa

Il percorso dei Consigli educativi

I documenti di scuola: la piattaforma, i registri, Libretto scuola – famiglia

Le riflessioni del dirigente scolastico: costruire un Protocollo

CHE COSA DICE LA NORMATIVA IN MATERIA

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 4 settembre 2012.

CULTURA SCUOLA PERSONA

Per una nuova cittadinanza

p. 4 ...

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise.

... L'intesa tra adulti non è più scontata ed implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. ...

p. 6 ... La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con la comunità di appartenenza, locali e nazionali. ...

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

FINALITA' GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa

p. 9

... Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana, statale o paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese ...

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art. 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art. 2)

Una riflessione d'avvio ...

Esaminiamo il titolo :

Relazioni - collegamento che sussiste tra determinate realtà,
nel nostro caso famiglia .

Scuola

Genitori – l'altro da noi - chi con noi conduce l'interazione educativa

Ci rimane da esaminare il “con” che è l'essenza della nostra indagine –
come e con quali modalità avviene tempi spazi condivisioni ed infine
...”lo stato dell'arte”

La nostra realtà ...

Nel nostro istituto i rapporti con le famiglie vengono affrontati in due modi

Il **primo** strutturato e proprio dell'istituzione scuola tramite comunicazioni formali - provvedimenti scritti - incontri istituzionalizzati

Il **secondo** segue percorsi personali legati alla persona che li gestisce e che idea le modalità che volta per volta ritiene più opportune ma che quasi sempre hanno carattere personale e non vengono condivise a livello di istituto

Cosa emerge dai documenti .. Piattaforma, registri di classe, registri dei verbali, diari, Libretto rapporti scuola - famiglia ...

Piattaforma

Forum consigli di classe:

si dà conto della relazione con le famiglie soprattutto nella discussione dei casi singoli

Si dà conto degli incontri generali e di quanto avviene nei consigli straordinari

Poche appaiono le occasioni di condivisione, più frequenti appaiono le relazioni attivate solo nei momenti di crisi

Altri spazi di discussione: Comunicazioni ..., Discutiamone, caffè

Sito della scuola

Circolari per comunicazioni ai genitori

Spazio "Buone notizie"

La problematizzazione degli aspetti della relazione con i genitori

In generale ...

- i genitori sollecitano informazioni puntuali e spesso lamentano una non corretta ricezione delle circolari ...**
- Sono più attenti ai percorsi educativi e didattici, si interessano almeno apparentemente del rendimento scolastico, chiedono risposte ...**
- Sono critici verso alcune scelte dei docenti ...**

Punti di forza. Un genitore “illuminato”

Riportiamo la frase di un genitore ...

“chi iscrive i propri figli alla don Milani, non ha solo il compito di fare in modo che arrivino a scuola, o di ritirare le pagelle e controllare i voti, l'impegno dei genitori è molto più di questo, implica un impegno e un lavoro ben più oneroso”

Quindi la lettura del patto educativo è davvero sicuramente molto importante, ma più complicato è poi rispettarlo.

Punti di debolezza. Genitori ed eventi una riflessione (ins. Classe prima)

ecco l'aspetto più piacevole e sicuramente più emozionale per i genitori che amano vedere e sentire cosa fanno i loro figli a scuola, ma su questo aspetto sono emersi alcuni nodi. Ad esempio da una parte gli eventi che in qualche modo mostrano il lavoro fatto hanno il rovescio della medaglia di mettere in competizione gli alunni di una stessa classe o anche di classi diverse.

In questo bisogna quindi sempre fare molta attenzione ad essere equi.

Ad esempio riferisco il commento di un'alunna dopo l'evento orto

“ prof ma perché c'erano tante foto della classe e nostre solo 2 o 3?”

in questo senso forse bisogna fare attenzione a non cadere troppo nell'individualismo e nella competizione non costruttiva.

Non si può certo prescindere dalla variabilità individuale che è la naturale biodiversità che per fortuna esiste, ma è importante che tutti abbiamo la possibilità di esprimere la loro diversità.

Una esemplificazione di percorso tra **buone pratiche - situazioni di criticità - errori**

Collaborazioni scuola famiglia sul piano educativo

Esperienza condotta da alcuni consigli di classe. Un consiglio della prima ha elaborato un percorso di collaborazione educativa con tutti i genitori della classe

BOX

Il Progetto educativo annuale era strutturato su aree di intervento:

- *Studio – **osservazione** parte dei docenti del gruppo classe, dei casi singoli e delle relazioni;*
- ***Strategie educative condivise:**
costruire REGOLE,
il TUTORAGGIO,
il “PENSATOIO”,
la RETE con gli adulti di riferimento: genitori, educatori ...*
- ***Monitoraggio** dei processi in corso*

NEL QUOTIDIANO ... **Quadro che ne emerge**

1. comunicazioni scritte dei docenti : non quelle "ufficiali" dell'istituto firmate dal dirigente, ma le tante che ogni giorno vengono dettate dai singoli docenti per i più diversi motivi. **Risulta che i genitori non le ricevono, non sono informati**
2. modalita' di comunicazione delle valutazioni nelle singole materie : **non c'è uniformità nella comunicazione, ogni docente si regola individualmente**
3. modalita' di comunicazione delle "note" sul comportamento scritte su diari e registri di classe: **spesso accade che i genitori non siano informati riguardo alle note sul registro mentre dovrebbero essere informati ogni volta, non al momento della sospensione per accumulo di note o quando convocati ...**
4. modalita' di conduzione dei colloqui individuali: **setting, documentazione a supporto (registro, prove scritte...), impostazione del colloquio, durata, modalita' di prenotazione e programmazione dei colloqui**
5. modalita' di conduzione degli incontri tra consigli di classe e genitori della classe: **impostazione della presentazione, modalità di approccio alle criticità**
6. gestione dei conflitti tra docenti e famiglie: **poiché i conflitti sono fisiologici all'interno di un'organizzazione e tra questa e l'utenza è necessario trovare un codice di comportamento comune**
specificità correlate agli alunni con bes: **handicap, dsa, svantaggio sociale e linguistico**

BUONE PRATICHE IN USO. (Suggerimenti e idee ... Regole....)

Atteggiamenti che sembrano funzionare per creare una rete di relazioni efficaci tra i docenti e gli adulti di riferimento (genitori, educatori ...):

- Cercare di avviare una corrispondenza cordiale in principio d'anno, non attendere il primo incontro ufficiale ...
- Dimostrare un atteggiamento di apertura fiduciosa verso la famiglia per superare eventuali diffidenze o chiusure ...
- Interessarsi della storia pregressa dell'alunno, per raccogliere e condividere importanti informazioni per definire il progetto educativo ...
- Valorizzare eventuali disponibilità dei genitori a collaborare alla crescita della scuola nel suo complesso

-negli incontri collettivi dei cdc con i genitori far vedere cosa si è fatto (utilizzare materiale strutturato per: presentazione del progetto educativo, con dati, immagini di momenti significativi, approfondimenti su pratiche didattiche ...), valorizzare i successi, far u primo riferimento agli insuccessi illustrando le strategie di recupero;

-Solo in un secondo momento, presentare eventuali problemi; concordare la collaborazione con le famiglie o con educatori esterni nell'ottica della costruzione di un'alleanza educativa, evitando che passi un messaggio di impotenza, di inadeguatezza, di inefficacia da parte della scuola;

- uniformare il messaggio in modo che risulti espressione del cdc e non ^{MGP} un'esplicitazione di singoli docenti. Soprattutto evitare termini ed espressioni che tendono a scaricare sulla famiglia la responsabilità esclusiva di comportamenti negativi anche a scuola;

- Nei colloqui individuali , per quanto riguarda la definizione del *setting* dei colloqui, ad esempio, evitare incontri in piedi, in luoghi diversi dalla sala adibita a ciò; presentare risultati delle verifiche e dati significativi. ...

Regole protocollo d'istituto per la comunicazione tra docenti e genitori

1. comunicazioni scritte dei docenti
2. Modalità di comunicazione certa delle valutazioni nelle singole materie
3. modalità di comunicazione delle "note" sul comportamento scritte su diari e registri di classe
4. modalità di conduzione dei colloqui individuali: setting, documentazione a supporto (registro, prove scritte...), impostazione del colloquio, durata, modalità di prenotazione e programmazione dei colloqui
5. modalità di conduzione degli incontri tra consigli di classe e genitori della classe: impostazione della presentazione, modalità di approccio alle criticità
6. gestione dei conflitti tra docenti e famiglie
specificità correlate agli alunni con bes (handicap, dsa, svantaggio sociale e linguistico)

.....